

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Medicina alternativa e premi di cassa malati

Come noto a livello federale è stato deciso che, a partire dal 1. luglio u.s., l'assicurazione malattia di base LAMal non avrebbe più coperto la medicina alternativa. Una decisione che in effetti non dovrebbe apparire troppo sorprendente, poiché tali prestazioni erano state introdotte nel catalogo LAMal nel 1999, in prova fino a fine giugno 2005.

La decisione federale, se da un lato è giustificata dall'impellente necessità di contenere i premi d'assicurazione malattia, può tuttavia suscitare interrogativi dal punto di vista del pagamento dei premi.

Ci sono infatti cittadini che hanno già versato interamente ad inizio anno il premio di cassa malati e si vedono pertanto decurtata, per metà anno, una prestazione già pagata. E in ogni caso, anche per chi (la maggioranza) non ha pagato ad inizio anno l'intero premio, quest'ultimo è stato stabilito comprensivo delle prestazioni di medicina alternativa, e non diminuisce dal 1. luglio.

Chi vuole ri-ottenere la medicina alternativa anche dopo il 1. luglio deve pagare un premio supplementare (quindi paga due volte); sebbene la spesa sia oggettivamente contenuta, la situazione appare a molti cittadini comunque discutibile per una questione di principio.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. come valuta il Consiglio di Stato (in particolare il DSS) l'eliminazione dal catalogo LAMal della medicina alternativa?
2. Come valuta il Consiglio di Stato (in particolare il DSS) la posizione di chi ha già pagato il premio annuale (medicina complementare compresa) e comunque il fatto che il premio di cassa malati sia stato fissato anche in base ad una prestazione che nella seconda metà dell'anno non verrà più fornita? Il Consiglio di Stato condivide la situazione creatasi? In caso contrario, intende attivarsi presso le casse malati per eventualmente ottenere dei correttivi?

LORENZO QUADRI